

Enasarco, futuro tra efficienza e trasparenza

di Leonardo Comegna

Nata nel 1939, Enasarco continua ad assolvere la mission storica di assistenza e tutela degli agenti e rappresentanti di commercio, provvedendo alla previdenza integrativa, all'assistenza, all'istruzione professionale e all'espletamento di tutte le attività individuate dalla contrattazione collettiva nazionale. Questo è quanto si legge nella prima Relazione annuale (del 30 novembre): "Il futuro della Fondazione tra efficienza e trasparenza".

I numeri. Gli iscritti nel 2021 sono stati 351 mila, di cui circa 218 mila contribuenti e 133 mila pensionati. A fronte di 1.250 milioni di euro di contributi, le prestazioni erogate nello stesso anno sono pari a 1.043 milioni di euro. Per il 2022 si prevede un incremento del 4% e del 7% per il 2023. Sempre nel 2021 il risultato economico di esercizio è stato pari a 187,8 milioni di euro, mentre l'ammontare del patrimonio netto è stato di 5.434 milioni di euro.

Le prestazioni assistenziali. In un contesto socioeconomico caratterizzato da una incertezza crescente e da un accesso al credito sempre più difficoltoso, il presidente Alfonsino Mei ha illustrato le attività di welfare svolte dalla Fondazione. Attività che si estendono a tutto lo spettro assistenziale e giungono fino all'integrazione delle prestazioni sanitarie, nonché agli aiuti relativi alla stipula di mutui per l'acquisto della casa. L'offerta di welfare della Fondazione, ha sottolineato il presidente, appare così tra le più evolute e complete nell'intero settore degli Enti di previdenza privata.

I nuovi strumenti. Negli ultimi mesi Enasarco ha messo a disposizione degli iscritti nuovi strumenti assistenziali. Come la polizza sanitaria stipulata con Emapi (Ente di Mutua Assistenza per i Professionisti Italiani), attiva dal 1° novembre 2022 e il "Progetto Salute Donna". Per il quale sono state stanziare risorse per rimborsare esami diagnostici: pap-test, ecografie transvaginali, ecografie mammarie, mammografie, test HPV o DNA HPV test. Per il biennio 2022-2023 sono stati stanziati 22,5 milioni di euro per ciascun anno.

Nel 2021 sono state garantite le risorse dedicate al ristoro in favore degli agenti in difficoltà a causa della pandemia da Covid-19. Tali contributi hanno rappresentato il 20% della spesa assistenziale sostenuta dalla Fondazione. Inoltre, le risorse dedicate alla tutela del nucleo familiare hanno costituito il 35% della spesa destinata al welfare. Mentre le prestazioni erogate a titolo di tutela della salute e del benessere psicofisico sono state pari al 45% della spesa complessiva.